

Fermo di:

- 1°) Mingro ~~de~~ Pietro fu Salvatore e fu Chiappetti Vittoria, nato a Rossano il 20-I-1876;
- 2°) Curti Umberto fu Fabio e fu De Gennaro Teresa, nato a Rossano il 3-I-1905;
- 3°) Greco Carmine fu Antonio e fu Mannara Peppina, nato a Rossano il 1° luglio 1888;
- 4°) Mercogliano Antonio di Luigi e di Avena Gemma, nato a Rossano il 21 marzo 1921;
- 5°) Mercogliano Luigi fu Salvatore e fu Pacenza Rosalia, nato a Rossano il 30 gennaio 1892.

MINISTERO INTERNO=DIR.GENER.P.S.=DIVIS.A.G.R.-

ROMA

e p.c. Comm.Dr.GIOVANNI Manzi-Ispettore Generale
P.S. presso la Regia Questura di

NAPOLI

Come è stato già riferito con precedenti segnalazioni, nello scorso mese di dicembre venivano sequestrate delle poesie di carattere antifascista indirizzate alle forze armate di stanza in Rossano; successivamente l'8 gennaio u/s. veniva^{no} consegnate a quel Funzionario di P.S. dal Podestà di detto comune, dal Vice Podestà, dal Segretario Politico Morelli e dall'ex Segretario Politico Bianco, quattro lettere inviate loro per espresso.

Dette lettere, copie conformi all'originale diretta al Dr. Bianco scritta con matita nera e da essa ricalcate con carta copiativa su mezzi fogli tipo commerciale, erano pure di caratte

re antifascista offensive per il Regime e per il Duce e prendevano lo spunto dalla rimozione di una lapide disposta dalle Autorità locali intestata ad Imbriani e Cavallotti.

Il 24 detto le guardie di quel municipio, verso le ore 7 del mattino, trovavano affissi con puntine di ottone su varie porte della Piazza Steri di Rossano e sulla porta di un magazzino al Corso Garibaldi, dei manifestini manoscritti di carattere antifascista concepiti nei seguenti termini: " Cittadini compagni, nella luce dei tramonti non vi pare di vedere sventolare la bandiera della passata libertà ? Coraggio dunque, la nuova religione, che come radiosa aureola, bagnerà con la luce di libertà la nostra Patria si chiama R.E.I. Ricordate rei-. Questi sono i nomi che ci toglieranno dalla schiavitù del ti...ra..nno. W la R.E.I. (Regio Esercito Italiano. ""

Altro manifestino: " " Popolo Italiano oggi che un tiranno Governo stronca e distrugge le ricchezze e i tuoi figli migliori; tu popolo di generosi e di eroi, non puoi restare impassibile a tanto sfacelo. Insorgi, spezza le catene di schiavitù; e sotto il purissimo splendore del nostro tricolore, col nome di Italia sulle labbra, corri alle armi, schianta il fascismo e ridona alla tua Patria la libertà. W l'Italia-W il Re- W l'Esercito. ""

A differenza degli altri manifestini scritti col solito sistema della carta copiativa, quest'ultimo oltre ad essere contenuto su un mezzo foglio della solita carta tipo commerciale, mentre gli altri ne occupavano un quarto soltanto, è scritto con inchiostro rosso.

Altro scritto: " W La R.E.I. " su fascette della stessa carta con inchiostro rosso.

L'esame dei vari scritti non lasciava alcun dubbio che provenissero dalla medesima persona, sia perchè tutti conformi nella calligrafia, nello stile e nel carattere antifascista e tendenti a fare opera di disgregazione fra Partito ed Esercito.

Iniziate subito le indagini dal Funzionario di P.S. del luogo in collaborazione con l'Arma dei CC.RR., per accertarne l'autore, nel corso di esse si veniva a conoscenza che nella casa di tal Mercogliano Luigi fu Salvatore si riunivano, ad intervalli più o meno brevi, seralmente, per ascoltarvi i comunicati di radio Longra e di altre stazioni straniere, i muratori Curti Umberto, Greco Carmine e tal Mingrone Pietro.

Pertanto, nelle prime ore del mattino del 26 gennaio u/s. si procedeva a perquisizioni nel domicilio dei sunnominati che dalla voce pubblica erano additati quali abituali propagatori di no-

tizie allarmistiche e disfattiste.

Nell'abitazione di Mercogliano Luigi, durante la perquisizione si constatava che il di lui apparecchio radio aveva ancora la lancetta puntata sulla stazione di Londra (onde corte).

Tra libri e carte varie, appartenenti al di lui figlio Antonio, di anni 20, studente, si rinvenivano: a) uno scritto avente attinenza alla rimozione della nota lapide, concepito nei seguenti termini: " Abbiamo preso nota del fascista provvedimento circa la vile rimozione della lapide di Piazza Cavour. A voi rivolgiamo il nostro lacerante disappunto con il tenervi presente che il giorno verrà ad essere riesposto pomposamente tragicamente, sanguinosamente. Un gruppo di democratici ";

b) Un libretto propagandistico intitolato: "Brigantaggio Inglese", sul quale accanto ad una fotografia di Churchill, è stato scritto a matita nera ad opera del Mercogliano Antonio, la seguente scritta:

" Il Premier Britannico - Colui che farà vittoriosa la nostra idea. " " "

Inoltre nella stessa casa su due calendari murari, in corrispondenza della data 5 gennaio, appariva l'annotazione a matita " Bardia è stata occupata dalle froze britanniche " e in data 22 stesso mese l'annotazione: " Forze britanniche sono entrate in Tobruk ". Notizie evidentemente raccolte dai comunicati di radio Londra.

Nelle perquisizioni domiciliari praticate nei confronti

Curti Umberto e Mingrone Pietro nulla si rinveniva di importante o comunque di carattere sovversivo.

Procedutosi all'interrogatorio nei nominativi sopraindicati, Mercogliano Antonio dichiarava che effettivamente dopo l'acquisto fatto da suo padre di un apparecchio radio, verso la fine dell'agosto dello scorso anno, la loro abitazione incominciò ad essere frequentata seralmente dal loro amico Mingrone Pietro, allo scopo di ascoltare le trasmissioni delle stazioni straniere; in special modo quella della radio Londra. Presente alle audizioni si trovavano, di solito, anche il padre, il Mingrone ed altri membri della famiglia.

Nel mese di ottobre o novembre u/s. al Mingrone si erano uniti i muratori Curti Umberto e Greco Carmine che fino a quell'epoca erano stati fuori di Rossano per ragioni di lavoro. Al termine delle audizioni straniere di solito seguivano tra i Mercogliano, padre e figlio, e gli intervenuti, discussioni di carattere politico e commento delle notizie in precedenza intercettate.

Gli ospiti, che mostravano di avere grande avidità di notizie nuove, si mostravano molti soddisfatti, allorchè radio Londra muoveva aspre critiche al Regime ed ai dirigenti fascisti, facendo intravedere la possibilità non lontana di capovolgimenti politici in Italia e tali da far trionfare le loro idee. Gli stessi

ospiti e specialmente il Mingrone esaltavano le doti dell'intelligenza del giovane Mercogliano e la sua volontà di portarvi avanti con lo studio, dicendogli che ciò, senza dubbio, alla caduta del fascismo, lo avrebbero condotto ad occupare cariche importanti.

Il Curti, mentre ribadiva le vedute del Mingrone, diceva che a tempo opportuno poi si sarebbe passati ad azioni più concrete ed egli stesso avrebbe curato la preparazione di esplosivi.

Interrogati successivamente gli altri nominativi, mentre il Mingrone confermava che in epoca imprecisata, epperò prima dell'oscuramento totale in Rossano, si era effettivamente recato in casa del Mercogliano per ascoltare, alla radio di lui, i comunicati italiani e stranieri e altre varie trasmissioni musicali, gli altri, compreso il Mercogliano padre, negavano tutto quanto in proposito aveva dichiarato Mercogliano Antonio, nonché la affermazione dello stesso Mingrone. Lo stesso Mingrone escludeva poi di essersi trovato in casa Mercogliano, assieme ai muratori Curti e Greco, e di avere avuto conversazioni d'indole politica con il giovane Mercogliano, con il quale nessuna parola era stata fatta in merito alla rimozione della lapide da Piazza Steri. Circa lo scritto che si riferisce alla rimozione di detta lapide, il Mercogliano Antonio ha dichiarato che, avendo appreso il fatto dal padre, ed il racconto di questi in merito

alla istallazione della lapide medesima dedicata dai democra-
tici rossanesi nel 1901 e 1902 per onorare la memoria dei due
uomini politici Cavallotti ed Imbriani, sentì erompere nel suo
spirito un impeto di ribellione che lo spinse a vergare le po-
che righe trovate nella sua abitazione, escludendo l'intromis-
sione di terze persone. Detto scritto non era stato reso noto a
nessuno ed era rimasto fra le sue carte allo stato di bozza.
Aveva parlato non dello scritto, ma della rimozione della lapi-
de con il Mingrone, il quale aveva esclamato: "«Questa è un'al-
tra fesseria che hanno fatto.»"

Per quanto concerne le annotazioni rilevate sui calendari mu-
rali, il Mercogliano ha dichiarato che a scriverle era stato il
fratello G. Battista, di anni 16½.

I fatti su esposti e specialmente la dichiarazione resa dal
giovane Mercogliano, avevano fatto ritenere i nominativi anzi-
detti gli autori delle varie manifestazioni avutesi. Difatti, il
Mercogliano Antonio, che ha la licenza ginnasiale e che tuttora
si prepara per studi superiori, appare la persona capace di mani-
festare in una forma corretta le proprie idee, mentre i muratori
Curti e Greco ed il Mingrone, già appartenenti prima dell'avven-
to del fascismo al partito socialista, potevano considerarsi gli
incitatori che avevano interesse a tradurre le idee esaltate

del Mercogliano in fatti concreti quali l'affissione di manifestini e di propaganda in genere. Ciò anche perchè sia il Mingrone che il Curti ed il Greco sono additati in pubblico quali abituali vociferatori di notizie allarmistiche e di carattere disfattista.

Il Mercogliano, padre, pensionato dell'amministrazione delle poste è iscritto al fascio dal 1922, tuttavia non meno degli altri è noto per le sue critiche spinte e per le sue mormorazioni che hanno fondamento sullo stato di disagio economico in cui si trova la sua famiglia, costretta a vivere con una esigua pensione. Senonchè la sera del 31 gennaio u/s. verso le ore 21, venivano rinvenuti nell'adrone dell'ufficio delle Imposte, ed in quello ove ha sede il Comando della I^a Compagnia del 77° Battaglione Bis, delle strisce di carta, tutte dello stesso formato e manoscritte. In quelle trovate nell'adrone del 77° Battaglione vi è la seguente dicitura: " W il Re W l'Italia W l'Esercito,, , " Va fuori d'Italia o straniero,, mentre quelle trovate nell'adrone dell'Ufficio delle Imposte recano la scritta: " W la libertà- W la R.E.I.,, scritte con matita rossa e altre diciture ad inchiostro rosso di carattere antifascista.

Dette scritte sono state raccolte prima che il loro contenuto venisse di dominio pubblico e immediatamente dopo il lancio,

avvenuto da parte di persona non ancora identificata, ma vista allontanarsi dal rinventore.

Le striscie summenzionate hanno le medesime caratteristiche di quelle trovate precedentemente e non lasciano alcun dubbio che l'autore delle prime sia anche l'autore delle altre.

Pertanto, mentre le predette persone fermate hanno una propria responsabilità accertata come dai fatti suesposti, tuttavia: è da ritenersi che fra esse ^{non} vi sia il compilatore di tutti gli scritti finora sequestrati, epperò non è da escludersi che fra questi e le persone anzidette possa esistere un'intesa abilmente tenuta celata. In proposito continuano le indagini e saranno attuati servizi a carattere preventivo e repressivo.

Intanto, a conclusione di quanto è stato riferito, si propone che i nominativi in oggetto, responsabili di essersi più volte riuniti in numero di più di tre allo scopo di ascoltare comunicati dati da radio di paesi stranieri in guerra con l'Italia, per farne poi oggetto di critiche e di propaganda antifascista e ritenuti capaci di organizzarsi allo scopo di preparare manifestazioni antifasciste, siano internati, possibilmente in un campo di concentramento o in una colonia, ai sensi dell'art. I del Regio Decreto Legge 17-9-1940-XVIII-N. 1374.

Si allegano le situazioni di famiglia ed i certificati pena

./.